

Chieste due assoluzioni per l'omicidio del turco

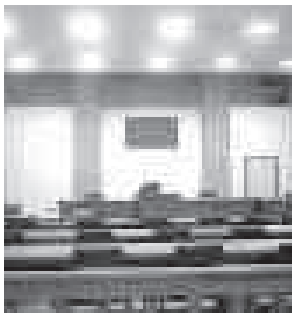
COSENZA

L'accusa "scagionata" Giuseppe e Bruno Pizzimenti

Teri sera, in sede di Corte d'Assise d'Appello, a Cosenza, il pubblico ministero d'udienza ha chiesto l'assoluzione per Giuseppe e Bruno Pizzimenti, noti albergatori dell'Alto Tirreno Cosentino, di origini reggine, accusati di gravissimi reati consumati in danno del cittadino turco Aden Onlu. Bruno Pizzimenti, in particolare, viene imputato dell'omicidio e dell'occultamento del cadavere di Onlu, mentre il nipote Giuseppe è accusato di un tentativo di estorsione perpetrato nei confronti del cittadino turco, all'epoca dei fatti dipendente della tenuta dei Pizzimenti.

Teri pomeriggio il pm ha chiesto di interrogare gli imputati, Pizzimenti Bruno e Pizzimenti Giuseppe, ma questi si sono avvalsi della facoltà di non rispondere. Nella requisitoria, il pubblico ministero è partito dalla mattina del 9 maggio 2007, quando Onlu Adem è scomparso nel nulla. Secondo il Pm, questi sarebbe uscito di casa per recarsi presso l'hotel Parco dei Principi, di proprietà dei Pizzimenti e lì poi sarebbe stato fatto sparire da Bruno Pizzimenti.

Secondo il sostituto procuratore Roberta Carotenuto, la morte dell'operaio turco sarebbe verosimile, anche se diversi testi della difesa hanno affermato che il turco aveva espresso la volontà di la-



Un'aula di giustizia

sciare la Calabria per tornare in Turchia. A sostegno della tesi accusatoria c'è la testimonianza di Nicola Pizzimenti, che ha riferito in aula, nella udienze passate, che il turco sarebbe stato incaricato di uccidere lui dal padre Bruno Pizzimenti e che una volta scoperto il Pizzimenti Bruno, per evitare conseguenze, avrebbe ucciso il turco. Quindi un possibile movente, a carico di Pizzimenti Bruno, sarebbe quello di aver voluto cancellare ogni testimone del fatto che volesse eliminare per sempre il figlio Pizzimenti Nicola.

Altro movente, sempre secondo l'accusa, sarebbe quello che il Bruno Pizzimenti, avrebbe ucciso il turco per non pagargli alcune mensilità arretrate ed evitare una vertenza sindacale che il turco, ex dipendente dell'azienda di famiglia, stava per porre in essere dietro suggerimento di Pizzimenti Nicola.

Il Pm, visto l'impianto accusatorio vacillante e fallace, ha chiesto l'assoluzione ai sensi dell'art. 530 c. 2 cpp, in quanto è difficile provare la colpevolezza degli indagati al di fuori di ogni ragionevole dubbio.

Anche per le accuse, mosse a Pizzimenti Giuseppe, ovvero accuse di minacce ed estorsione, il Pm ha chiesto l'assoluzione con la medesima motivazione.

La corte, presieduta dal giudice Gallo al latere Lo Feudo, ha fissato per le ore 9.00 del 29 dicembre 2011, la data per le arringhe finali dei penalisti Giuseppe Bruno, Enzo Lo Giudice, Sabrina Mannarino, Sergio Rotunno e Giancarlo Pittelli.

Appare scontata, alla luce della richiesta della pubblica accusa, l'assoluzione per i due Pizzimenti. Ed ove mai ciò dovesse trovare conferma nei fatti, il delitto del cittadino turco Aden Onlu resterà impunito.

GUIDO SCARPINO
g.scarpino@calabriara.it

PAOLA

Cammino di preghiera al Santuario dei Minimi

In occasione del Santo Natale e per l'intero periodo dell'Avvento, il Santuario di San Francesco da Paola va a ricoprire sempre più un ruolo di centralità per le migliaia di fedeli che, quotidianamente ed in segno di devozione al Santo Patrono della Calabria e della gente di mare, fanno tappa nella città tirrenica. In tal senso, abbastanza corposo risulta essere il calendario che la Comunità dei Minimi ha inteso predisporre: un cammino di preghiera iniziato già da diversi giorni e che prosegue con una serie di eventi liturgici importanti. Domani, 15 dicembre, i Carabinieri della provincia di Cosenza, guidati dal colonnello Francesco Ferrace ed accompagnati dai loro familiari, si prepareranno al Natale celebrando, insieme alla Comunità del Santuario, la santa messa delle ore 17. Per l'occasione sarà inaugurata e benedetta la scena della Natività ad altezza naturale, sistemata nella zona dei Miracoli. Analoga iniziativa da parte della Guardia di finanza che, per volere del comandante provinciale, ten. col. Giosuè Colella, il 19 dicembre riunirà tutti i finanzieri della costa tirrenica, unitamente ai fa-



Il Santuario di Paola

miliari, per la celebrazione della santa messa di Natale. Non meno importante, la celebrazione di domenica 18 dicembre. In collaborazione con la comunità del Santuario, il commissario straordinario del Consorzio di bonifica integrale dei bacini del tirreno cosentino, Davide Gravina, ha invitato tutti gli operai dello stesso ente consortile, insieme alle loro famiglie, ai dirigenti ed alle aziende agricole che collaborano con l'ex Valle Lao, a recarsi al Santuario per celebrare la giornata della Carità. La santa messa delle ore 10, arricchita dalla presenza di tanti operai in divisa e dai doni che le aziende porteranno per i poveri durante la processione offertoriale, sarà il momento centrale della giornata.

Giovanni Folino

TORTORA

Da Blanda e Temesa Itinerari archeologici

Presentazione Guida "Da Blanda a Temesa: itinerari archeologici lungo la costa tirrenica cosentina" Sabato 17 dicembre alle ore 17:00 presso la sala consiliare del comune di Tortora sarà effettuata la presentazione di una nuova guida archeologica curata da Fabrizio Mollo dal nome "Da Blanda a Temesa: Itinerari archeologici lungo la costa tirrenica cosentina".



Il progetto, patrocinato dall'assessorato alla cultura della provincia di Cosenza in collaborazione con la Soprintendenza per i beni archeologici della Calabria, punta a promuovere le straordinarie testimonianze storiche del tirreno cosentino: dal museo di Tortora presso Palazzo Casapesena dove è possibile ammirare i reperti dell'antica Blanda, all'insediamento del Laos, da Cirella a Belvedere ed Acquappesa, da Cetraro a Paola, San Lucido, Amantea e Serra d'Aiello.

Una Calabria da scoprire, dunque, e rivalutare anche storicamente: in queste aree l'uomo ha cercato sede sin dalla preistoria, considerati i gruppi umani che frequentavano la grotta del Romito di Papisidero e della Madonna della Grotta di Praia a Mare, e tutti i successivi insediamenti, dai fuoriusci-

ti di Sibari da cui è sorta la città greca di Laos.

Alla presentazione interverranno il sindaco di Tortora Pasquale Lambogla, Francesco Froio del gruppo archeologico Alybas di Serra d'Aiello, Antonio Zumbo, docente di epigrafia latina all'università della Calabria, Gregorio Aversa della Soprintendenza Archeologica della Calabria il cui intervento riguarderà "L'Archeologia dell'Alto Tirreno Calabrese tra tutela e valorizzazione", Fabrizio Mollo del dipartimento di scienze delle antichità dell'università di Messina, nonché redattore della guida, che interverrà sulle "Nuove prospettive di ricerca a Blanda Julia" ed infine Maria Francesca Corigliano, assessore alla cultura della Provincia di Cosenza.

e. o.

Ici sui terreni, vertice del Pdl

Direttivo d'urgenza sul caso. Chianello attacca il sindaco Perrotta

PAOLA

Il portavoce del Pdl paolano, Fernando Chianello, rende nota la decisione del partito di convocare un direttivo d'urgenza con l'obiettivo di cercare soluzioni in grado di scongiurare la «piaga sociale incombente», ossia l'imposizione dell'Ici sui terreni ex agricoli, «restituendo ai malcapitati la tranquillità di cui hanno diritto per trascorrere un Santo e sereno Natale».

Ecco l'opinione di Chianello sulla vicenda: «Con voce fionca, suadente e piena di calore umano ed atteggiamenti tipici di chi indossa una tonaca, in campagna elettorale, l'attuale sindaco di Paola, Roberto Perrotta, disegnava per la città e per i paolani "le magnifiche sorti e progressive". Non trascurava nulla, neanche la sceneggiatura, sino a portare con sé sul palco il povero Geremia. La scena è così perfetta da convincere anche i più scettici. Ma l'illusione dura poco e le promesse e gli impegni presto si dissolvono e Paola si risveglia come città di statue e di tasse insostenibili. Tasse su tasse: dall'acqua ai rifiuti solidi ed ora ai terreni edificabili sui quali non è possibile edificare. Una stangata senza precedenti, persino crudele. Nessun comune, a prescindere dal colore politico della propria giunta, ha osato tanto. Noi ci doman-

diamo e vi domandiamo se, per il sol fatto di essere sindaco, si può acquisire il diritto di gettare nello sconforto e nella disperazione migliaia di onesti cittadini. Ad essere colpiti da un immane, ingiustificato e soprattutto insostenibile gravame, sarebbero cittadini onesti e laboriosi. Il loro lucro derivante da questi terreni consiste in qualche cesta di pomodori, qualche fascio di cipolle e un po' di verdura e qualche frutto. Colpire questa gente che non ru-

Critiche alla giunta: «Solo belle parole. Promesse non mantenute»

ba, non spaccia droga, non appartiene alla malavita, non specula in banca, è davvero cosa esecrabile. A venir meno è il rispetto nei confronti di costoro. Si tratta, tuttavia, di una vera e propria iniquità sociale, posta in essere da coloro i quali hanno avuto fiducia e suffragi da questa stessa gente. La disperazione e l'incertezza su come affrontare tutto ciò sono i sentimenti dominanti. Un regalo di Natale così amaro che, a nostra memoria, non ne ricordiamo uno simile. La necessità di far cassa, dovuta ad una gestione scellerata e irresponsabile della res publica, non può, ma soprattutto non deve, massacrare selvaggiamente l'economia di tanti paolani. All'attuale amministrazione ed a chi la guida, il PDL chiede di fare non uno, ma cento passi indietro. Se ciò non sarà fatto, gli attuali amministratori ed il sindaco Perrotta si assumeranno in toto la gravissima responsabilità di aver rovinato irrimediabilmente centinaia di famiglie. Il PDL paolano, indignato da queste iniziative inique e quasi disumane, si schiera totalmente dalla parte dei cittadini interessati, impegnandosi con tutto il proprio peso politico, al fine di evitare che una vera e propria piaga d'Egitto si abbatta su centinaia di conduttori di piccoli fondi».

DIAMANTE

Movimenti diamantesi sempre in fermento

Il movimento culturale "Per una Diamante migliore", a scanso di equivoci, per bocca del suo segretario, Giambattista Salerno, prende le distanze dalla nascita del movimento "CambiaMenti": «Noi non abbiamo aderito né contribuito a fondare alcuna altra formazione associativa. Il nostro gruppo è nato - fuori da ogni logica e da ogni tempistica elettorale - con le famose "10 domande all'Amministrazione sul porto", abbiamo cominciato a lavorare e ad aggregare idee e persone in tempi quindi non sospetti e l'unica pretesa che abbiamo è il bene della collettività. Il nostro approccio, libero da tatticismi ed ambizioni personali, si fonda su tre pilastri fondamentali che sono gli obiettivi di gruppo, il metodo ed i contenuti. La forzata frammentazione e le strumentali divisioni rappresentano, soprattutto in campagna elettorale, uno dei principali ostacoli al progresso della nostra comunità. Il frazionismo, quando non è mosso da giuste e legittime motivazioni, diventa esasperato motore di "guerre" che di politico hanno davvero poco».

g. s.